

SANITÀ & FARMACIE

Ospedale civile 0984/6811
 Pronto soccorso 0984/689321
 Guardie mediche:
 Cosenza 0984/411333
 Castrolibero 0984/853352
 Rende Roges 0984/464533
 Rende Arcavacata 0984/402518

EMERGENZE

Carabinieri 112
 Polizia 113
 Guardia di Finanza 117
 Vigili del fuoco 115

martedì 2
 dicembre 2014

cronache del garantista

OGGI AL CINEMA

Citrigno 0984 - 25085
 Modernissimo 0984 - 24585
 San Nicola 0984 - 21827

Garden 0984 - 33912
 Andromeda River 0984 - 411380

PALAZZO DEI BRUZI/1

Nigro "salva" Occhiuto È bagarre in Consiglio sui debiti fuori bilancio

Il numero legale è stato recuperato all'ultimo momento
 Nucci minaccia: «Vi porterò davanti alla Corte dei conti»

DI SAVERIO PALETTA

Bagarre in aula? Per abusare di un luogo comune, si potrebbe dir così. Ma sarebbe una risposta parziale: il consiglio comunale di ieri pomeriggio, in cui si sarebbe dovuto dibattere sugli ultimi problemi finanziari, ha rischiato l'assessia.



E l'esito, in parte era "annunciato". Anzi, erano annunciate molte assenze: quasi vuoti i banchi della minoranza (c'erano solo Giuseppe Maz-

zucchi del Pse e Giovanni Cipparrone di Sel, tra l'altro usciti dopo aver risposto all'appello del gruppo del Pd al completo e Cataldo Savastano) e vari assenti anche in maggioranza. Risultato: il Consiglio, svoltosi nella sala delle adunanze della Provincia, si è "avvitato" sui debiti fuori bilancio. Riconoscerli o no? La somma, analizzata con l'abituale puntiglio dall'assessore Luciano Vigna, non era altissima: 2.900mila e rotti, su un totale di circa 6 milioni. Una buona fetta, ha spiegato Francesco Caruso, il presidente della Commissione bilancio, «è da verificare, perché i revisori dei conti, autori di una relazione piuttosto severa, non hanno specificato troppo». Ma resterebbe una pesantissima responsabilità degli uffici, che non avrebbero segnalato per tempo parte di questi debiti. Infatti, molti dei passivi fuori bilancio sono dovuti a sentenze o ad espropri e, a quanto pare, sarebbero emersi in seguito alla certa certezza di Luciano Vigna e della Commissione bilancio. Ma alcune sentenze, ed è qui che il dibattito si è "avvitato" risalirebbero all'inizio del millennio e altre al decennio scorso. Il rischio, palesato da Sergio Nucci e Raffaele Cesario nei loro interventi non è leggerissimo: la responsabilità, patrimoniale e personale, dei consiglieri in caso di danno erariale. Che, ha specificato Cesario, si concreterebbe sugli interessi moratori, che "scattano" a partire dal momento in cui la sentenza viene notificata agli uffici e terminano quando il consiglio comunale riconosce i debiti. Tecnicismi a parte, il dato vero è stato un altro: «Senza la minoranza voi non avete il numero legale per votare, che è la metà più uno, cioè 17 consiglieri», ha spiegato Perugini. Tolti Nucci e i tre del Pd i consiglieri sarebbero rimasti 15 più il sindaco. E Occhiuto avrebbe corso il rischio di Eva Catizone, "cappottatasi" proprio su una vicenda simile. A questo punto, mentre i consiglieri protraevano il dibattito per prendere tempo, si è affacciata la soluzione: richiamare Claudio Nigro, fuori sede per motivi professionali e ottenere il numero legale, che la minoranza non era disposta a concedere. Ma il rimedio ha rischiato di essere peggiore del male: il pacato Nigro non era troppo disposto a votare, perché, come avvocato, ha seguito e vinto delle cause contro il Comune. Un chiaro conflitto d'interessi, rilevato tra l'altro dallo stesso consigliere. Come rimediare? Il sofisma, alla bisogna esce sempre fuori: il Consiglio, tra le proteste di Nucci («State compiendo un atto illegittimo di cui vi assumerete la responsabilità») ha votato l'assestamento di bilancio, il secondo punto all'ordine del giorno e ha approvato, come "assestamento", una posta contenente proprio i debiti che il consiglio non avrebbe potuto votare, perché in teoria Nigro, pur arrivato in ritardo non avrebbe potuto partecipare alla seduta. I lavori sono finiti tardissimo, ma in tempo per varare la nuova giunta, di cui è entrato a far parte Massimo Bozzo. Ma per Nucci, che ha abbandonato l'aula prima del voto, i problemi non finiscono qui: «Chiedo», ha dichiarato il consigliere prima di uscire, «che la mia dichiarazione sia messa a verbale e trasmessa alla Procura della Corte dei Conti».

PALAZZO DEI BRUZI/2

Ecco la nuova Giunta BOZZO E LUCIANI diventano assessori

Cambia la Giunta e, in qualche modo, cambia la stessa maggioranza. Via Geppino De Rose, dimessosi per passare nella Giunta provinciale. Via Massimo Lo Gullo, "silurato" dopo la rottura definitiva tra Occhiuto e i Gentile. Via Manfredo Piazza,



NEW ENTRY
 Massimo Bozzo

dimessosi (ma secondo i maligni e i bene informati "dimissionato") sabato. Come ha rimediato Occhiuto? in due modi. Innanzitutto con due "new entry": un fedelissimo, anzi ultrà che scalpitava da tempo, Massimo Bozzo e un esterno, il consulente finanziario Domenico Luciani. In secondo luogo, forse per evitare concentrazioni "pericolose" il sindaco ha rimaneggiato un po' le deleghe. Bozzo, ad esempio, è diventato assessore ma non ha ottenuto il welfare, ma la Sanità, la Salute pubblica e il Personale. Luciani, che è stato proposto da Roberto Bartolomeo e da Andrea Falbo del gruppo misto, ha preso la Crescita economica urbana e le Strategie attive per il lavoro, due deleghe già gestite da Vigna, a cui resta "solo" la materia finanziaria. La Cura delle frazioni, delega di Lo Gullo, la Scuola, già gestita da De Rose, sono passate a Francesco Mayerà, mentre Rosaria Succurro alle sue deleghe base ha aggiunto la Formazione della Coscienza civica. Per il resto tutto invariato. (s. p.)

RENDE (ANCORA) POLEMICHE

E l'opposizione torna alla carica: AMMINISTRAZIONE INCAPACE

«Dopo l'ennesima figuraccia di una maggioranza che non è stata in grado di assicurare l'agibilità dei lavori per mancanza del numero legale, sabato sera si è tenuto un Consiglio d'urgenza, convocato sotto la minaccia delle dimissioni del sindaco e nullo perché in



palese violazione del regolamento consiliare». A denunciarlo i gruppi consiliari di Pd, "Insieme per Rende" e "Rende Reformista". «Avremmo voluto parlare di bilancio e chiedere, così come faremo, se è vero che è in corso una vera e propria svendita dell'edificio ex Cud di Commenda all'Unical.

Avremmo voluto parlare di pianta organica delle farmacie e capire perché, dopo soli due anni dall'ultima perimetrazione, si mette mano ai soli comparti limitrofi all'Unical. A beneficio di chi? E perché? Invece, abbiamo assistito a un Consiglio trascinato a livello di una taverna». E infine: «Si sta appalesando il disegno di un sindaco non all'altezza di gestire una Città come Rende, e sarebbe questo il cosiddetto "nuovo corso"?».

POLITICA

CUZZOCREA: «Noi restiamo a disposizione DI OLIVERIO»

«Noi rimaniamo a disposizione del presidente Oliverio e, qualora chiamati a dare il nostro contributo, ci prodigheremo per una Calabria responsabile e produttiva». Lo dichiara Andrea Cuzzocrea, capoluogo del Centro Democratico nella circoscrizione nord alle elezioni regionali. «La lista del Centro Democratico ha dato il suo contributo all'elezione del presidente della Regione Mario Oliverio e siamo fieri di un risultato che ci ha visti sfiorare l'obiettivo del quorum del 4 per cento. Per buona parte dello scrutinio avevamo superato la soglia. L'esito delle urne ci incoraggia ad andare avanti nel nostro progetto politico che è in crescendo, come dimostra la presenza dei candidati eletti del "CD" in vari Consigli regionali di altre Regioni, nei Consigli di Rende e Reggio». Il coordinatore provinciale del Centro Democratico di Cosenza esprime «il ringraziamento agli uomini e alle donne che hanno creduto nel progetto e si sono impegnati nel massimo sforzo in campagna elettorale. Il nostro obiettivo rimane una politica sostenibile e responsabile. Auspico che il presidente Mario Oliverio possa imprimere una svolta alla Regione».

SANITÀ

"SACRO CUORE" È quasi salvezza per i 31 licenziati



Forse non sarà (ancora) la salvezza. Ma l'incontro di ieri mattina, tra la nuova proprietà della clinica "Sacro Cuore" e i rappresentanti del sindacato (Franca Sciolino ed Eugenio Filice per la Fp-Cgil, Giovanni Lopez per la Cisl, Elio Bartoletti e Gianvincenzo Petrassi per la Uil più i dirigenti di Ugl) apre uno spiraglio per i 31 dipendenti nei cui confronti è stata aperta circa dieci giorni fa la procedura di mobilità dalla cordata uscente. La famiglia Greco, forte di una liquidità quasi inedita nell'imprenditoria cosentina, di buone entrate e di ottime intenzioni si conferma nella Sanità privata ("Sacro Cuore" è la quarta struttura che acquisiscono in due anni). «I Greco non licenziano», ha dichiarato durante la riunione Saverio Greco, «ma faremo in modo di sanare la situazione e di far quadrare i conti». Compito non facile, visto il forte indebitamento della Clinica. E, a proposito di indebitamento, ci sarebbe una novità anche per parte degli arretrati del personale: «Reperiremo della liquidità per far passare un buon natale ai dipendenti e alle loro famiglie», ha chiosato Greco. La situazione sembra sbloccarsi, ma il sindacato conferma lo sciopero generale previsto per il 12 dicembre: «Miriamo ad equiparare i diritti dei dipendenti della Sanità privata a quelli della Sanità pubblica», ha rilanciato la Sciolino. Da Eugenio Filice un cortese sguardo al passato: «Ringrazio l'avvocato Carratelli per l'impegno profuso nel "Sacro Cuore"» (s. p.)